

La gente esasperata per il campo improvvisato sulla copertura del Bisagno

'Nomadi, via da qui'

A Staglieno bloccata l'autostrada

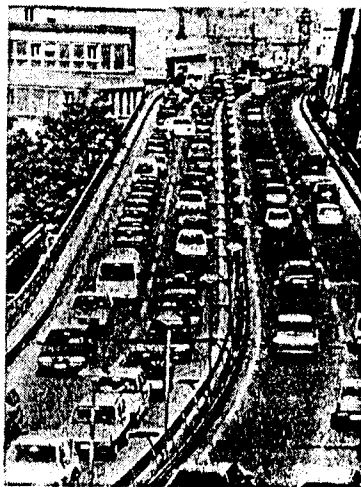
di GIOVANNA CASADIO

DIECI minuti buoni di blocco, con gli automobilisti in fila ai caselli autostradali di Genova est a chiedersi di quale sciopero in giornata semifestiva potesse trattarsi. Ieri pomeriggio, alle 14,30 un centinaio di persone, gente di Staglieno, hanno improvvisato un sit-in contro gli zingari. «E' solo un assaggio, tanto per richiamare l'attenzione su quanto siamo esasperati», affermavano tutti uniti, al di là degli schieramenti politici.

Tant'è che a protestare c'erano dal vice presidente del consiglio di circoscrizione di Staglieno, Bruno Dellacasa, indipendente vicino a Rifondazione comunista al consigliere di Alleanza nazionale, Domenico Morabito. La goccia che ha fatto traboccare la pazienza sembra sia stato l'arrivo di cinque nuove roulotte di nomadi sulla piastra del Bisagno. «Li hanno cacciati da Campi, dalla zona di via Velino e ce li siamo visti arrivati qui, dove abitualmente or-

mai da un anno stanziano almeno trenta tra roulotte e camper, circa un centocinquanta zingari», spiegavano sempre ieri pomeriggio. In mattinata, ieri i commercianti della zona hanno aperto una raccolta di firme contro il degrado, le condizioni igienico-sanitarie a rischio di quella piastra-piazzola che avrebbe dovuto essere un giardino e si è trasformata in un accampamento nomade. In tre ore, ne hanno raccolte trecento da inviare al sindaco e al questore, al prefetto e all'Usl.

Qui e sotto il blocco organizzato da un centinaio di persone a Staglieno (Bussalino)



"Qui il razzismo proprio non c'entra. Non è previsto alcun tipo di campo nel nostro quartiere: quindi devono sloggiare"

a Staglieno? Tanti, rispondono in coro i manifestanti. Loro li stimano oltre il centinaio. E appunto sottolineano dei nuovi arrivi ieri da Campi. «Saranno stati cacciati, e si sono piazzati qui». Ciascuno ha la sua personale esasperazione da raccontare: la sporcizia su cui si affacciano le case, la paura dei commercianti. La latteria sulla sponda destra del Bisagno ha adottato da nove mesi l'orario ridotto, chiude a pranzo e la sera anticipa.

«Se entrano in dieci, noi abbiamo timore», spiega la coppia di proprietari. La raccolta di firme è stata avviata ieri mattina presso tabaccaio e fruttivendolo. Anche qui, elencano gli episodi di fastidio. Soprattutto, la sporcizia. Ricordano che da sei mesi nessun netturbino si era più visto sulla piastra del Bisagno, da quattro giorni il servizio dell'Amiu è ripreso. «Quanto durerà», si chiedevano ieri i manifestanti e si capiva che erano scettici.

Ieri, i nomadi si sono spostati accanto al cimitero di Staglieno. Ma solo alcune roulotte, molti sono andati ancora più lontano. «Vanno via da Campi perché da due mesi lo spazio si è ridotto a causa di lavori», spiega Luciano Rosasco di 'Solidarietà nomade'. Della manifestazione anti zingari si mostra sorpreso. «Eravamo dai nomadi di Staglieno nei giorni scorsi e la situazione sembrava tranquilla». 'Solidarietà nomade' è un'associazione che si occupa dei diritti delle popolazioni nomadi. Proprio ieri, mentre a Staglieno c'era il blocco anti zingari, alla scuola popolare di Carignano si concludeva la mostra di disegni e temi dei bimbi nomadi. Cosa desiderano di più Fenad, Mirsad e gli altri? Diventare da grandi poliziotti, oppure infermiere. Sono di certo le figure incontrate più di frequente... Insieme ai topi, attorno alle roulotte che molti bimbi zingari hanno puntualmente rappresentato. Rosasco: «Finché li si farà vivere come selvaggi, in condizioni inumane si comporteranno da selvaggio». 'Selvaggi' che Staglieno non vuole, chiede che se ne vadano. Dove? Ci pensi il Comune a trovare i luoghi, dicono.



TRA la gente ancora ferma, dopo il blocco autostradale, sulla piastra del Bisagno circolava ieri una foto: un gruppetto di nomadi accucciati e, al centro, un sedere quasi nudo. Scattata dalla finestra di uno dei condominii che si affacciano sull'accampamento degli zingari. «Qui, defecano in terra. E pensare, che un documento dell'amministrazione comunale ci ha assicurato che a Staglieno non sono previsti campi nomadi né fissi né di transitò», ripete Antonio Fioravanti che è consigliere della Lega Nord nel 'parlamentino' di Staglieno. Allora, dicono i manifestanti in coro, se non sono discorsi a vanvera, questo campo di nomadi che è sorto dal settembre scorso deve essere sgomberato. Aggiunge Oscar Nocentini: «Qui, non si riesce più a vivere. Hanno piazzato anche una tenda».

Ai vigili, agli agenti di polizia arrivati ieri e che hanno fatto sgombrare i nomadi, la gente ha chiesto subito almeno delle transenne. O paletti, che impediscano in sostanza l'ingresso di roulotte e camper sulla piazzola. «Ma non è razzismo», ribadiscono intanto. E raccontano la storia della piastra sul Bisagno e delle promesse non mantenute.

Bruno Dellacasa: «E' dall'ottobre del 1992 che la piastra avrebbe dovuto essere già bella e sistemata. Parola della Società autostrade. Mille metri di verde, di giardini a uso del quartiere, pista ciclabile e di pattinaggio, parcheggi. Pure, una fontana con giochi d'acqua». Ecco, dalle promesse alla realtà la distanza in questo caso è proprio tanta. Alla fine del mese scorso, i residenti hanno costituito un comitato. Non si chiama comitato anti zingari bensì per il verde e i giardini. Una settimana fa, il comitato ha fatto la sua prima uscita pubblica organizzando una festa, giochi per i più piccoli, disegni. Per riappropriarsi della piastra.

«Questa volta abbiamo deciso un'azione più dura». Per Domenico Morabito di An non si poteva continuare a rimandare, perciò il blocco autostradale.

Ma quanti sono gli zingari